VENERDÌ 6 GIUGNO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 135

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Prosegue animata la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

DONCHISCIOTTESCHI ASSALTI DEGLI UNITARI CONTRO IL FASCISMO

Una lezioncina di Salandra al popolare Gronchi.

ROMA, 5.

La seduta comincia alle 15; presiede ROCCO.

GRONCHI (popolare): Chiede di parlare sul processo verbale della seduta di ieri e poichè l'on. Salandra ebbe ieri a rivolgergli l'epiteto di mentitore, dichiara che all'infuori della trivialità della espressione del tutto accessoria, nulla ha da mutare circa al giudizio politico pronunciato sull'atteggiamento del gruppo di Destra. Tale giudizio tuttavia non voleva avere alcun carattere meno che riguardoso verso le singole persone di quel gruppo (rumori a Destra) e il suo passato parlamentare di uomo politico e di combattente gli consente di respongere l'epiteto ingiurio so serenamente, ma recisamente (commenti).

SALANDRA: Osserva che se l'onorevole Gronchi aveva pieno diritto di manifestare sentimenti di poca simpatia verso il gruppo di Destra, sentimenti che egli spiega anche perchè cordialmente li ricambia (ilarità) non aveva però diritto di affermare il fatto non vero e ingiurioso dichiarando che la Destra, compreso l'on. Salandra, era fuggita nel 1919 allorchè il gruppo popolare avrebbe difeso la libertà di fronte all'estremismo sovversivo. In trenta anni di vita parlamentare egli avrà errato, ma non è mai fuggito (vivissimi applausi) perciò di fronte ad una affermazione ingiuriosa e non vera egli ebbe ben ragione di dire che l'on. Gronchi aveva mentito (vivissimi applausi, commenti).

Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni

Seguono varie comunicazioni del Presidente e fra queste: un telegramma del ministro degli Esteri austriaco che ringrazia per la manifestazione verso il Cancelliere Seipel in occasione dello attentato cui fu fatto segno; domande di congedo che sono accolte; convocazione degli Uffici della Camera per sabato alle 11; esame delle domande di autorizzazione a procedere; proposta di legge dell'on. Fera sulla ricerca della paternità.

Si procede quindi alla nomina dei membri di varie Commissioni.

Ancora sulla risposta al discorso della Corona

Il Sindacalismo fascista

Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

ROSSONI (fascista): Afferma che l'opera del Governo nazionale non potrebbe essere efficace se non valorizzasse le grandi masse del lavoro manuale ed intellettuale. A ciò intende di fatto il Governo collo sforzo che sta compiendo attraverso le organizzazioni sindacali fasciste. Nè hanno fondamento le critiche superficiali rivolte a queste organizzazioni di essere un movimento utopistico od asservito ad interessi particolari. In realtà l'organizzazione sindacale fascista si propone, riconoscendo il diritto di lotta delle classi lavoratrici di rinnovare un metodo e sopratutto lo spirito del movimento, che in tutti i paesi, anche per il passato, non poteva essere internazionalista, ma ha sempre tenuto presenti le necessità del proprio Paese. (approvazioni). Ciò non implica una negazione dei rapporti con altri popoli sopratutto in considerazione delle nostre grandi masse lavoratrici che emigrano e che debbono tener conto delle discipline di lavoro dei paesi in cui si recano. Quanto alla collaborazione del Sindacalismo fascista con altre organizzazioni di diversa tendenza, essa è resa impossibile come collaborazione ordine politico, non già come collaborazione economica tra capitale e lavoro. Le critiche degli avversari si sono finora rivolte contro un immaginario sindacalismo fascista ben diverso da quello che effettivamente è e non tiene conto degli interessi dei datori di lavoro, poichè difendendo in realtà la produzione della Nazione, non può non difendere le grandi masse dei lavoratori che sono elemento essenziale di questa produzione. (approvazioni). Il movimento sindacale nazionale si è anche preoccupato di inquadrare come nessun altro movimento sindacale aveva fino allora potuto fare, l'elemento professionista intellettuale delle classi medie, che è economicamente proletario e che si era sempre tenuto lontano dai movimenti sindacali dato il loro carattere antinazionale (applausi) a questa alleanza del sindacalismo intellettuale con quello dei lavoratori giustamente il Fascismo annette la più grande importanza poichè l'elemento intellettuale è sereno ed imparziale e reca un grande contributo all'opera di pacificazione. Dopo aver diffusamente trattato la questione sindacale dell'unificazione economica degli italiani, l'oratore conclude affermando che il sindacalismo nazionale è oggi elemento essenziale della vita della Nazione, e quindi è vano parlare di esasperazione delle masse proletarie e di un loro prossimo risveglio perchè le masse più non intendono obbedire a sentimenti antinazionali. Non è vero infatti che la sola lotta di classe caratterizzi i rapporti fra capitale e lavoro. Nelle grandi ore della storia sono i valori spirituali e morali quelli che hanno la prevalenza. (vivi applausi). L'autorità del Governo e dello Stato è sostenuta anche dagli organizzatori del movimento sindacale nazionale i quali sono convinti che è interesse dei lavoratori italiani che vi sia un Governo capace di rendere e mantenere l'Italia tranquilla, prospera e rispettiva dalle altre Nazioni (vivi applausi e molte congratulazioni).

Il lupo che si fa pecora

GONZALES (socialista unitario): Premette che il Partito socialista unitario non partecipa alle discussioni perchè non può approvare l'opera del Governo. Ripete le solite accuse di violazione della libertà nella campagna elettorale provocando numerose interruzioni.

I socialisti — egli dice — sono per designazione della maggioranza, gli antifascisti cioè i nemici della Nazione, ma il Presidente del Consiglio, che ancora di recente rivolgendosi ai fascisti milanesi ha parlato di nemici, che da per tutto vede, dovrebbe cercare tali nemici di fronte a sè anzichè alle spalle (vivissimi rumori; interruzioni).

I socialisti unitari non sono i nemici della Nazione, essi sono antifascisti per la sistematica esautorazione che il Fascismo compie delle leggi dello Stato e per la compressione che esso esercita nel pensiero e nell'attività dei suoi avversari. I socialisti unitari sono antifascisti anche per la diversa concezione della lotta di classe che non è un fenomeno recente, transitorio, particolare, ma un fatto storico universale progressivo che vanamente si tenta di negare a parole e di comprimere.

L'oratore socialista solleva i rumori della Camera quando afferma che anche per quanto riguarda la politica interna, il Governo fascista non è ancora riuscito a far ritornare il Paese nella normalità della sua vita pubblica. Si rimproverano ai socialisti le violenze del 1919 commesse dagli elementi più accesi, ma violazioni non meno deplorevoli sono state e sono ancora commesse dagli elementi più fanatici ed esaltati del fascismo (vivissimi rumori; interruzioni; scambio di apostrofi, molti deputati scendono nell'emiciclo; agitazione).

Il PRESIDENTE richiama l'assemblea ad una maggiore serenità e dichiara che le interruzioni e le apostrofi e le polemiche fra singoli deputati che non hanno avuto facoltà di parlare sono intollerabili e debbono cessare (applausi).

GONZALES: Afferma che se egli e i suoi amici restarono fra le folle in quel l'epoca, resistendo agli inviti loro rivolti dall'altra parte, vi restarono per dire, come le disse l'on. Turati, parole di temperanza e di calma. Ma è tempo di chiudere la lugubre gara, è tempo di far sì che l'elenco dei morti da una parte e dall'altra non continui. A tale scopo occorre anzitutto che la Giustizia sia uguale per tutto. Il Fascismo considera la libertà come un fantasmo; orbene, il partito socialista unitario per la difesa di questo fantasma intende combattere ispirandosi al suo diritto e alla fede che lo anima. Contro i fascisti che affermano la morte del socialismo, i socialisti affermano l'immortalità della loro idea. Essi sanno che il compito sarà reso loro difficile dagli avversari, ma non per questo abbandoneranno la loro battaglia (applausi e congratulazioni all'Estrema Sinistra).

Caldara si giustifica e Maggi conferma l'accusa

CALDARA (socialista unitario): Per fatto personale, rilevando una interruzione con la quale gli è stata mossa accusa di non aver fatto il suo dovere d'italiano quando fu, durante la guerra, Sindaco di Milano, dichiara di poter respingere tale accusa. Essa è infatti smentita fra l'altro da una lettera del comandante del Corpo d'Armata di Milano, che nell'ottobre del 1917 gli esprimeva il suo compiacimento per un patriottico proclama pubblicato dalla Amministrazione socialista all'indomani di Caporetto e lo ringraziava del concorso prestato all'autorità militare per superare le difficoltà create dalla mobilitazione e dalla guerra. Questa lettera egli ha voluto ricordare non per rivendicare sue particolari benemerenze, ma per dimostrare che egli può in coscienza affermare di aver serbato un contegno di buon italiano nei momenti più difficili del paese. (Applausi all'Estrema Sinistra).

MAGGI (fascista): Poichè è stato egli stesso ad avere con una interruzione accusato l'on. Caldara di avere trascinato il popolo di Milano per le vie e piazze il 7 ottobre 1916 a chiedere la pace, deve confermare pienamente l'accusa. Deve aggiungere che l'on. Caldara pubblicò in quella occasione un manifesto, che per il suo tenore fu anche censurato, col quale invitava a ritornare alle fabbriche promettendo di guidare egli a Roma una commissione di cittadini milanesi per chiedere al Governo che facesse la pace. E mentre al fronte l'oratore, con tutta la gioventù italiana, subiva con animo forte ogni sofferenza, per difendere la integrità della Patria, l'on. Caldara si occupava del porto di Milano e costituiva un Consorzio per il Teatro della Scala per creare a sè nuovi stipendi (applausi a Destra). Furono allora Cipriano Facchinetti e Benito Mussolini che vennero a parlare del comitato d'azione alle porte delle fabbriche per infondere lo spirito e l'entusiasmo necessario per continuare la resistenza che ci portò alla vittoria. Del resto la risposta che l'on. Caldara meritava, gliela dette il popolo milanese quando il 4 novembre si recò in massa sotto palazzo Marino ad imporre le dimissioni dell'Amministrazione che l'on. Caldara capeggiava. (Vivissimi prolungati applausi).

CALDARA: Dichiara di non voler rilevare gli accenni personali fatti dal precedente oratore a suo riguardo. — Quanto all'episodio ricordato dall'onorevole Maggi, non fu determinato da propaganda socialista, ma fu un movimento improvviso di cui non si poterono precisare le origini (vivissimi rumori). Riafferma ad ogni modo che la sua condotta durante la guerra fu civismo e di italianità, come prova il documento di cui ha dato testè lettura. (Vivissimi rumori a Destra).

GASPAROTTO: Per fatto personale, ricorda che dopo Caporetto, quando da ogni parte si domandava una affermazione di solidarietà nel gravissimo momento che l'Italia attraversava, il partito socialista la negò. Presentò inoltre alla Camera in quell'occasione una mozione per la pace e chiese di svolgerla. Il Presidente del Consiglio rispose opponendosi che si poteva dissentire, ma anche rispettare contrarie opinioni; ma la pace in quel momento sarebbe stata lo sfacelo del Paese. (Vivissimi prolungati applausi).

DE CAPITANI: Rilevando una frase dell'on. Caldara, non vuole che la Camera possa restare sotto l'impressione che la cittadinanza milanese sia stata presa dal panico subito dopo Caporetto. Ciò non è assolutamente vero. — Quanto al movimento del 7 ottobre, dichiara, per esserne stato testimone, che quella notte i ciclisti rossi diffusero nei dintorni la falsa notizia della pace conclusa, provocando uno sciopero che doveva servire di intimidazione al Governo. Le maestranze milanesi, però, sempre patriottiche, tornarono subito al lavoro, mentre l'autorità faceva rimuovere i manifesti allora pubblicati dall'Amministrazione comunale. Quanto alla giornata del 4 novembre, anche in quella occasione la cittadinanza milanese ebbe a dar prova del suo patriottismo e l'oratore ricorda di avere egli stesso dovuto quel giorno far presente all'on. Caldara la necessità che l'Amministrazione socialista si dimettesse. (Vivi applausi a Destra).

La libertà di voto fu assoluta

ABISSO (della lista nazionale): Afferma che mai le elezioni si svolsero con tanta libertà e regolarità come il 6 aprile. Senza di ciò non si spiegherebbe come le minoranze abbiano potuto ottenere i suffragi che le hanno condotte alla Camera. Se il Mezzogiorno ha dato una larga votazione alla lista nazionale, ciò si deve alla fiducia che esso ha nell'on. Mussolini. (Vive approvazioni). Del resto il Mezzogiorno è stato sempre per la grandezza della Patria e ha sempre combattuto il socialismo durante e dopo la guerra, sopratutto per la sua condotta antipatriottica. E non solo i socialisti fecero di tutto per svalutare la vittoria, ma essi, con continui scioperi, attentarono alla compagine statale provocando la legittima reazione del popolo italiano. Un altro partito che ha molte responsabilità da scontare è quello Popolare che ha sempre fatto una politica di prepotenza specialmente in occasione delle crisi ministeriali di cui spesso era esso medesimo la causa. Ora si parla di libertà e di costituzione, ma è ben strano che ne parli anche il partito popolare che tentò violare la costituzione fondamentale del Regno impedendo alla Corona la libera designazione del Capo del Governo. Della mancanza di libertà si lamentano i popolari solo perchè non possono più valersi delle organizzazioni religiose e dell'attività dei sacerdoti più specialmente dei parroci a scopi elettorali. Si compiace infine della politica finanziaria del Governo, pur formulando l'augurio che si addivenga a qualche sgravio fiscale sopratutto eliminando alcune imposte come quelle sul vino, che per le mutate condizioni del mercato non hanno più ragione di essere. Conclude affermando la propria fiducia nell'opera avveduta e solerte del Governo per la ricostruzione morale ed economica del Paese. (Approvazioni a Destra).

La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 15 per continuare la discussione sull'indirizzo di risposta col discorso della Corona.

Note alla seduta

ROMA, 5, notte (per telefono):

Il tentativo degli unitari di non apparire dinanzi al Paese per antinazionali, anzi dimostrando per bocca dell'on. Gonzales il loro risentimento per tale accusa, ha fatto ribellare la Camera che ha sentito tutta l'ignobile falsità di una simile affermazione. L'onorevole Maggi ha, con una veemenza oratoria chiara e precisa, inchiodato l'ex Sindaco di Milano che per essere nel vero i suoi amici hanno lasciato in balia della riprovazione della maggioranza.

Il Paese giudichi quanta sincerità vi è nelle parole dei socialisti. E sarebbe anche il caso di domandare a quella pattuglietta demo-costituzionale di opposizione, che conta nel suo seno un generale d'Esercito e perfino quel deputato che ieri gridava in piena aula di essere stato al comando di una falange di combattenti, se può ancora stringere la mano al signor Gonzales che oggi era divenuto — vedi resipiscenza — nazionale.

Il Segretario delle Corporazioni fasciste ha fatto il suo debutto parlamentare riscuotendo vivissime approvazioni. L'onor. Rossoni, occupandosi della cooperazione, non ha mancato di rilevare come dei famosi duecento milioni che lo Stato ha dato per la cooperazione, di ben centodue non se ne trovò traccia.

In principio di seduta l'on. Gronchi ha tentato di far scomparire la pessima impressione ieri sollevata accusando di fuga l'on. Salandra dinanzi alla marea bolscevica. Ora nè Gronchi nè Di Cesarò sono andati via dal Governo per un dissenso che rassomigli alla loro opposizione di ieri. Gronchi se ne dovette andare con gli altri popolari perchè Mussolini li licenziò quando Sturzo credeva di poter riprendere lin- pianamente il gioco di sovrapporre il Partito al Governo. Non era certo l'onorevole Gronchi il più adatto a parlare, come non lo era ieri l'on. Di Cesarò. Il discorso Di Cesarò ha un seguito: una vertenza cavalleresca. Ieri l'ex ministro delle Poste all'on. Vicini, che lo interrompeva per sapere perchè aveva accettato di far parte del Ministero Mussolini, rispose con la parola «mentitore». Il Vicini ritenendosi offeso ha inviato due suoi padrini nelle persone degli onorevoli Maggi e Mazzucco a chiedere spiegazioni. L'on. Di Cesarò ha nominato suoi padrini l'on. Pantaleoni e l'on. Guarino-Amella. I quattro padrini, riunitisi questa sera, hanno dichiarata chiusa la vertenza essendosi da parte del Di Cesarò riconosciuto di non aver interpretato giustamente la interruzione di Vicini.

L'on. Lucci, informato di una frase ingiuriosa a lui diretta dall'on. Gray durante la seduta, si è recato immediatamente dal Presidente della Camera per sapere se la frase riferitagli fosse stata da lui udita. L'on. Rocco ha dichiarato di non aver udito nulla. Ciononostante l'on. Lucci ha inviato i padrini all'on. Gray. La vertenza è stata però sospesa poichè l'on. Gray ha dichiarato di ritenere che non possa procedersi alle vie cavalleresche per offese ed accuse lanciate nell'aula parlamentare finchè non siano espletati i mezzi indicati dal regolamento ed ha aggiunto che qualora l'on. Lucci chieda domani la parola sul processo verbale egli non si sottrarrà al dovere di offrire le necessarie spiegazioni.

Il debutto di Besednjak

GORIZIA, 5.

Il dott. Besednjak, che durante la campagna elettorale andava ripetendo agli elettori allogeni del Friuli Orientale la sua sperticata devozione al Governo Nazionale di Benito Mussolini, ha fatto il suo debutto alla Camera.

Educato alla scuola dell'equivoco, anche il suo primo atto parlamentare ha avuto, nella forma e nella sostanza, quell'aureola di ambiguità di cui amano circondarsi gli uomini politici allogeni, forse ritenendo che tale atteggiamento sia arte politica sopraffina, machiavellismo autentico; almeno secondo la volgare interpretazione che tutti gli ignari e i saccenti danno della opera politica di Messer Nicolò.

Se il resoconto della seduta corrisponde a verità, il deputato slavo in parola ha avuto, in un primo momento, anche l'onore di un applauso fascista, e cioè quando affermò che la rinascita economica dell'Italia è opera esclusiva del Fascismo.

Poche righe più sotto, però, lo stesso resoconto, parla di una vivace interruzione dell'on. Mussolini e ancor più sotto, riportando la chiusa del discorso pronunciato dal deputato allogeno in questione, parla di applausi tributatigli dalla Sinistra e di mormorii e commenti della Destra.

Come debutto non c'è male. Si vede che Besednjak è un uomo che mantiene ferma la sua linea, e che, eletto deputato in seguito ad una campagna elettorale fondata sull'equivoco più madornale, egli, provata la fortuna una volta, ritiene che per campar bene e far lunga strada, altro non gli resti che perseverare nello stesso metodo.

Anche nel 1921 il suo predecessore e maestro Seek aveva incominciato con gli applausi, per terminare in modo poco lieto. Anche allora la Camera, anzi quella non molto numerosa parte della Camera che di null'altro era sollecita che del bene della Patria, aveva ritenuto di poter scorgere nelle parole del prete-deputato una affermazione di sincera devozione allo Stato di cui egli pure e i suoi fedeli elettori dovevano, anzi non potevano considerarsi, se non dei cittadini, cui incombeva l'obbligo sacrosanto della devozione e della fedeltà.

Ma l'illusione fu transitoria. Certo che l'on. Seek seppe mantenersi per qualche settimana di più nelle buone grazie dei deputati veramente italiani. Poi l'irresistibile forza della sua natura lo trasse dalla parte dei nemici dello Stato e della Nazione, che allora a Montecitorio erano molti e facevano la voce grossa ed avevano anche la possibilità di esercitare un'influenza grandissima sull'animo degli ominicoli cui era affidato il destino della Nazione.

Oggi Besednjak è meno fortunato del suo predecessore, perchè le amicizie che potrà trovare fra i sinistri non saranno che sterili contatti fra gente negativa, che nello Stato italiano non potrà dire se non la parola della propria impotenza.

Forse, nel suo debutto, il giovane deputato allogeno, accarezzando con una frase il Fascismo e protestando la sua volontà di collaborazione col Governo, per poi con dieci altre frasi atteggiarsi a vittima di sopraffazioni esercitate dai fascisti del Friuli in danno degli slavi e reclamare il riconoscimento dei diritti speciali dei suoi connazionali in opposizioni agli interessi e alla volontà del Governo italiano, credeva di accaparrarsi le simpatie generali: pigliarsi la destra e la sinistra con due zuccherini, gettati lì con gesto da gran signore, che vuol veder tutti contenti.

Ma il dott. Besednjak non deve dimenticare che le volpi di Montecitorio sono più astute delle volpi del Carso e che oggi è difficile ottenere qualche cosa di concreto dal Governo, pagandolo solamente a chiacchiere.

Egli dimentica, o non lo ha ancora appreso, che il Governo di Benito Mussolini non è nè un Governo di compromessi, nè tanto meno un Governo col quale si possa mercanteggiare la collaborazione o si possa concedergliela fino a un certo punto e a determinate condizioni o in determinate circostanze, quando cioè questa cosa faccia comodo all'offerente. Oggi, in Italia, o si è cittadini fedeli e devoti alle istituzioni e si vuole servire lo Stato, che è il solo sovrano, o si è contro lo Stato stesso e contro le istituzioni che lo reggono.

Gli slavi che fanno capo a Besednjak non si trovano in un ordine di idee nè in uno stato d'animo troppo affine a quello del Fascismo che è al Governo. Essi perseguono ben altre mete, che non sia quella del rafforzamento dello Stato italiano; essi hanno la tendenza a prosternarsi a ben altri idoli, che non sia la maestà dello Stato sovrano e onnipotente.

E quindi è inutile che essi vadano a Montecitorio a fare delle dichiarazioni cui, in un primo momento, alcuni potevano credere e cui, in progresso di tempo, nessuno crederà più.

Il giuoco dell'equivoco può servire fino a un certo punto. Fino a tanto che si tratta di sorprendere la buona fede di qualche uomo politico improvvisato o di masse contadinesche primitive; ma quando si intende di fare di questo giuoco la propria base politica nella Camera italiana, via, per quanto in ribasso sia caduto e ancor si trovi il nostro ambiente parlamentare, è una cosa che fa ridere per la sua stessa ingenua irriverenza. Voler giuocare con l'equivoco tutto Montecitorio è proprio una novella prova fornitaci dal dottor Besednjak del poco rispetto e del falsissimo concetto ch'egli ha ancora della intelligenza e della perspicacia italiana.

Attilio Venezia.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia verso la Spagna cavalleresca

L'Infante Ferdinando muove incontro ai Reali

MADRID, 5.

L'infante don Ferdinando, rappresentante del Re Alfonso, con le alte cariche, è partito con treno speciale per Valenza, dove si è imbarcato per andare a ricevere i Sovrani italiani nelle acque delle isole Baleari.

Con lo stesso treno sono pure partiti per Valenza il marchese de Heyos, che si porrà agli ordini del Re d'Italia, la duchessa di Montellaro, che si metterà agli ordini della Regina, il marchese di Somerueles, che si metterà agli ordini del Principe di Piemonte, e vari ufficiali generali di terra e di mare, che saranno pure messi a disposizione del Re Vittorio Emanuele.

Sono infine partiti con lo stesso treno l'ambasciatore d'Italia e l'addetto militare italiano. Doveva partire pure la ambasciatrice, ma è stata trattenuta a Madrid da una distorsione a un piede. Il Presidente del Direttorio e il segretario degli Affari Esteri, hanno salutato alla stazione l'infante don Ferdinando, l'ammiraglio Magaz e l'ambasciatore d'Italia.

La Marina da guerra jugoslava

L'opinione pubblica jugoslava, senza distinzione di partiti, si occupa della rinascita della marina da guerra, grazie specialmente all'intensa propaganda della Lega Navale; tutta la stampa pubblica articoli e programmi navali, programma per ora limitato a costituire una marina da guerra capace di difendere il litorale ma che, secondo i programmi dei circoli navali, dovrà essere in seguito ampliato.

In Serbia si è recentemente costituito un Comitato popolare di propaganda a favore della flotta; questo Comitato — la «Jandranka Straza» — ha numerose ramificazioni e sezioni anche in piccoli centri che stanno raccogliendo fondi a beneficio della marina con una sottoscrizione popolare; la stampa poi fiancheggia l'opera della Lega con una intensa propaganda.

Sotto la pressione dell'opinione pubblica, il Consiglio dei ministri ha particolareggiatamente studiato l'ordinamento della marina da guerra, il programma delle costruzioni navali e la difesa costiera.

Il comandante le forze navali, viceammiraglio Dragutin, ha il mese scorso ispezionato il litorale Dalmato e le navi della flottiglia da guerra oltre tutti i servizi dipendenti dalla marina.

Nel rapporto presentato al Consiglio dei ministri, il capo della flotta presenta un quadro pessimista sulle condizioni delle forze navali, preconizzando però un brillante avvenire per la marina jugoslava, sempre quando però il Governo attui un serio programma di costruzioni.

Da notizie raccolte possiamo far conoscere in parte il rapporto dell'ammiraglio Dragutin...

La flotta attualmente non possiede incrociatori nè cacciatorpediniere; solo sei posa-mine di 500 tonn., costruzione del 1917-18, sono in ottime condizioni; seguono 12 torpediniere già a.-u.; di queste, 8 da 250 tonn. costruzione 1914, e 4 da 200 tonn. del periodo 1908-1912, oltre la «Serbia», di 50 tonn. acquistata durante la guerra dall'Armata di Salonicco. Altre unità: il Yacht reale a vela «Villa» di 250 tonn., il «Lada» di 130 tonn., 6 rimorchiatori da 100 a 260 tonn., 4 draga-mine ed una cisterna di 500 tonn., due naviscuola a vela e 5 navi antiquate adibite a depositi, officine, ecc.

Si contano poi una scuola navale a Gravosa, una scuola sottufficiali a Sebenico, una scuola per specialisti a Cattaro, ed in formazione una scuola per meccanici; inoltre a Sebenico funzionano varie altre scuole: telegrafisti, radiotelegrafisti, carpentieri ed un'arsenale a Teodo.

Il personale tecnico proviene dai cantieri ed arsenali di Pola e Fiume, personale che già lavorava per conto del crollato impero a.-u.

Attualmente vi sono in servizio oltre 150 ufficiali, di questi solo 50 in servizio sulle navi, personale deficiente come istruzione professionale; gli effettivi dei sottufficiali e marinai circa 3500 uomini, la cui istruzione lascia molto a desiderare.

Osservazioni fatte dal capo della flotta, il quale ha fra l'altro proposto di richiedere istruttori all'Inghilterra.

La Jugoslavia possiede poi sul Danubio quattro monitori già a.-u. di 440 e 600 tonn., due vedette e due rimorchiatori.

Il bilancio della marina si aggira intorno ai 100 milioni di lire, somma appena sufficiente per fare fronte alle spese di ordinaria manutenzione; quindi non è possibile provvedere a nuove costruzioni, nè a serie riforme.

Nel suo rapporto, l'ammiraglio Dragutin-Prica presenta un progetto di costruzioni e di riforme ripartite in un decennio: 1924-1933; il costituendo Ministero della Marina ha già preso in esame il progetto; il Governo, appoggiato dall'opinione pubblica, vuole dare al paese una marina da guerra in rapporto dello sviluppo del litorale atta a cooperare coll'Esercito e coll'Aviazione.

I fondi raccolti dalla «Jandranka Straza» non sono tali da scoraggiare i dirigenti l'Associazione, i quali stanno attualmente studiando di contrarre un prestito all'estero per le costruzioni navali; prestito che avrà senza dubbio l'appoggio del Governo.

Il Consiglio dei ministri aveva fatto dei passi presso il Governo francese allo scopo di alienare parte del prestito di 300 milioni a beneficio della flotta, ma il capo della missione militare francese, maresciallo Franchet d'Esperey, ha fatto capire che il Governo della Repubblica non vede di buon occhio tale alienazione.

In questi giorni un gruppo di capitalisti serbo-croati hanno iniziato trattative con case di costruzioni navali inglesi per costruire unità da guerra, pagabili in un decennio; il tasso d'interesse sarebbe minimo ed andrebbe a carico del Governo; la recente missione del comandante Thornton Dawn, della marina inglese non sarebbe estranea a tali trattative. Aggiungiamo poi che i circoli navali francesi sono molto impressionati per queste trattative ed hanno già dato l'allarme al Governo.

Il sorgere di una marina da guerra in Adriatico deve essere seguita attentamente da noi italiani, anche se si tratta di uno Stato al quale siamo legati da un patto di amicizia, specialmente per la natura stessa del litorale Dalmata, che favorisce l'impiego di unità leggere ed offre magnifici punti di appoggio e basi di rifugio.

Vigilare: ecco il nostro dovere.

C. Cassoni.

La crisi di Gabinetto in Francia

L'INCARICO A MAGINOT?

PARIGI, 5.

Il Presidente della Repubblica, Millerand ha invitato Herriot a recarsi allo Eliseo. Frattanto continua la campagna dei partiti di sinistra contro Millerand che è invitato ad andarsene.

Il «Quotidien» scrive delle dimostrazioni fatte ieri al nuovo Presidente della Camera non resta più a Millerand che ad uscire dall'Eliseo senza indugi e senza soffermarsi sulle formalità progettate. Tra 24 ore le sue dimissioni dovrebbero essere un fatto compiuto. Ma se dopo aver constatato l'impossibilità di costituire un Ministero repubblicano Millerand affiderà il mandato a Maginot col pretesto che egli ha bisogno di questo suo portavoce per parlare al paese, bisogna stare bene in guardia. E' una manovra che contiene una minaccia, che dopo aver esaurito ogni altro mezzo e rivolgere un messaggio al Parlamento Millerand abbia a valersi di Maginot sembra quasi sicuro attraverso i fatti indicati ieri dalla votazione ottenuta. Millerand nel pomeriggio chiamerà all'Eliseo per consultarli sulla crisi il Presidente del Senato e quelli della Camera. Entrambi gli indicheranno il nome di Herriot che sarà chiamato a sua volta. Verso la fine della giornata, si ritiene sicuro che egli proporrà condizioni tali da non poter ottenere il consenso di Millerand. Herriot gli risponderà cioè che è disposto ad accettare il mandato alla sola condizione che il messaggio presidenziale al Parlamento contenga l'annuncio delle dimissioni. In seguito al rifiuto di Herriot, Millerand si rivolgerà domani a qualche altro uomo politico appartenente ai gruppi della maggioranza e si fa a questo proposito il nome di Briand il quale a sua volta declinerà certamente l'incarico non volendo prestarsi a fare semplicemente il portavoce di Millerand con la certezza di essere battuto. Viene quindi spontanea l'ipotesi che Millerand abbia a rivolgersi a Maginot designato dai risultati stessi della seduta di ieri. Ma è assai probabile che oggi stesso venga presentata una mozione, la quale avrebbe sul testo presentato domenica scorsa dai comunisti il vantaggio di poter essere accolta.

INVESTITO DA UN AUTOMOBILE che procedeva a pazza velocità sulla strada Bolzano-Merano, il motociclista ventiquattrenne Alberto Anrader veniva scaraventato a quattro metri di distanza, ove rimaneva svenuto con le gambe rotte. Venne portato all'Ospedale da alcuni passanti; la motocicletta venne completamente fracassata.

IL TENENTE AVIATORE americano Smith il cui motore è stato riparato ha lasciato Kagoshima stamane diretto a Shanghai.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Sacile - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Sindacalismo magistrale

S. FLOREANO, giugno.

Il collega Ciro Sandri ha voluto interrompere il suo operoso silenzio, per farmi sapere che gli articoli da me pubblicati su « La Patria del Friuli » in omaggio al Governo di Mussolini, che ha fatto tanto per gli insegnanti e in favore della Corporazione della Scuola, non gli sono andati a genio. Niente da meravigliarsi, trattandosi di un maestro che ha sempre militato nelle file del socialismo e che per essere stato consigliere scolastico, ha il diritto di considerarsi un pezzo grosso di quell'organismo di genere neutro che è la Unione Magistrale.

Io non ho letto le osservazioni del Sandri. Qualche cosa però me ne hanno riferito gli amici. Devo dire sinceramente che dal Sandri mi aspettavo di più e di meglio. Il voler far credere che io abbia offeso i vecchi maestri, solo perchè li ho chiamati cronici per vecchiaia, mi ha fatto ridere. Quasi che i mali derivanti dall'essere invecchiati nell'insegnamento fossero disonorevoli, anzichè essere, come sono, motivo di legittimo orgoglio e titolo di particolare benemerenza. Io intendevo biasimare i governi passati, i quali, a differenza dell'attuale, furono sistematicamente ostili alla classe degli insegnanti, ci turlupinarono con promesse menzognere, e tennero nelle scuole un personale che, per l'età avanzata e per le disagevoli condizioni di salute, meritava e desiderava di essere esonerato.

Io ho anche invocato per i vecchi maestri un provvedimento definitivo nei riguardi della pensione. In che modo dunque li ho offesi, se li ho difesi? Ho fatto male a ritornare su argomenti vecchi e notori? « Nihil novi sub sole ».

Ma l'egregio collega ha sentenziato che i miei articoli non li legge nessuno, benchè lui li abbia letti, e benchè abbia fatto poi, con sospettata modestia, la stessa considerazione pessimistica, a suo riguardo. Creda il collega, che quello che lui asserisce, di non essere letti, anche se fosse vero, ci interessa poco, perchè a noi basta la coscienza di aver fatto il nostro dovere.

L'ottimo Sandri è così modesto, che si azzarda di darmi qualche consiglio, per fortuna gratuitamente, e per sua bontà, senza che lo avessi richiesto.

Scusi, potrei domandargli: ci tiene tanto alla carica di consigliere?

In quanto all'accenno dei due grandi intelletti temprati nel fuoco dell'Etna, spero che non abbia voluto fare della ironia, anche se la riforma scolastica, come i miei articoli, non gli sia andata a genio.

Certa brava gente è così attaccata al passato, è così schiava delle proprie abitudini mentali, che non può comprendere nè seguire alcun processo rivoluzionario, anche se qualche volta si spacci per rivoluzionaria essa medesima. Per questo forse alcuni rimangono attaccati all'Unione, che pure ha dato risultati così negativi. Per questo, benchè si accorgano che essa si trova in un periodo di continua e completa disgregazione, la sostengono con un silenzio, che è eloquentissimo.

In quanto all'idea fissa e preconcetta della apoliticità degli unionisti, intendiamoci una buona volta. Noi non vogliamo fare la politica nella scuola, all'infuori di quella doverosa e nobilissima politica della patria che tutti dobbiamo esaltare, ma vogliamo fare la politica della questione scolastica, vogliamo costituire il partito della scuola che deve fuori della scuola colla propaganda, e a suo tempo colla propaganda e con l'esercizio del voto, sostenere quel governo, che ha per programma la grandezza della nazione e dia il maggiore impulso alla questione scolastica; e dia le migliori garenzie di tenere nella doverosa considerazione i bisogni, i diritti, i desiderata legittimi della nostra classe.

Legga il collega o chi ha tempo da perdere queste considerazioni, di uno che la sa lunga: « separare gli operai dalla politica e ridurre le loro questioni a semplici interessi economici, vuol dire distruggere la sintesi sociale e alterare la sostanza etica della collaborazione di classe ». Siete persuasi? E allora nell'interesse dei vecchi, non meno che dei giovani maestri, è necessario uscire dalla neutralità e aderire alla « Corporazione della Scuola », ossia alla politica di collaborazione. Non siete persuasi? E allora ditteci che cosa intendete di fare, in che cosa consiste la vostra forza e in che modo potrete salvaguardare, per altra via, gli interessi comuni.

Mi ero proposto di non rispondere ai rilievi dell'egregio collega Sandri, ma poichè c'è sempre qualcuno in buona fede che può credere senza aver letto il mio articolo precedente, voglia usarmi, illustre signor Direttore, la cortesia di pubblicare nel « Giornale del Friuli », fedelissimo all'ideale fascista, la presente rettifica, e di considerare per mio conto definitivamente chiusa la polemica.

Sulla questione dell'indirizzo sindacale poi, senza scendere a personalismi odiosi, se ci siano colleghi, che volessero sostenere il contraddittorio col sottoscritto, si facciano pure avanti.

Vivamente ringraziando.

Scimemi Francesco.

CRONACA PORDENONESE

Recita di beneficenza

PORDENONE, 5.

Al nostro Teatro Licinio, ebbe luogo ieri sera l'annunciata recita di beneficenza a favore del « Patronato Scolastico ». E gli attori, tutti giovani alunni delle scuole elementari, furono superiori ad ogni elogio.

Abbiamo ammirato questi piccoli artisti in tutta la loro gioiosa grazia infantile ed innocente, in tutte le gentili e graziose manifestazioni della loro compita dizione, priva di ogni intonazione alterata, ma tutta, invece, piena di quella gentile grazia infantile che riesce sempre simpatica e che fa così vivo piacere ammirare. E gli applausi non mancarono, essi furono spontanei, entusiastici e ben meritati del resto, come si addice ad artisti provati e padroni della scena.

Fu uno spettacolo superiore ad ogni previsione e aspettativa, e in breve lo ampio teatro « Licinio » fu gremito di grandi e di piccoli, tutti intenti a sentire e ad applaudire quei piccoli e bravi artisti che recitavano così bene e con così graziosa disinvoltura.

In « Medicina di Felicino », graziosa commediola in due atti, ammirammo la serietà di Annetta (Alma Romanin) che fu una brava mammina, la vivacità di un fratellino, vivacità gaia, piacente, allegra e piena di brio, in Felicino (Andrea Cattai) ed anche la grazia soave e buona di Rosina (Lea Curotti) che fu una vera piccola donnina.

Fra il primo e il secondo quadro abbiamo sentito e applaudito con piacere quella cara e bella bambina che è Margherita Marchi, in un bellissimo monologo: « Fanciulla terribile ». E la piccola Margherita fu veramente brava, perchè lo disse con grazia e con una disinvoltura veramente artistica, e fu brava davvero, perchè, oltre alla facilità della dizione, ella ebbe la grazia dei movimenti, la vivacità dei toni e della espressione gentile che piacque assai.

In « Piccoli soli », piccole scene di fanciulli, bravi tutti. E abbiamo applaudito ancora la piccola Curotti in Regina e la bella Derna Petris in Berenice.

Due piccole mammine tutta serietà, compostezza, piene di buoni consigli, insegnamenti e cure per i fratellini. E pure bravo Andrea Cattai che fu un prodigioso e meraviglioso Orsino e bravo e simpatico Felicino Fondi nella parte di Nando.

E nel « Mondo piccino », graziosissimo allegro atto comico, belle e brave tutte quelle piccole signore. Non fu forse una brava padrona di casa Giuditta Nella Frangipane? E Maria Zillotto Annita, e Ginevra D'Andrea Rita, e Irene Margherita Marchi, e Rina De Mattia Roma, e Teresina Polese Bruna, e così Luigina Mio Ines, non furono tutte brave?

« Mondo piccino », pieno di grazia, di fiori, di cicalecio gentile, di risa e di canto, dove la grazia delle piccole attrici apparve bella e piena di ammirazione.

Nel melodramma « Si paga o non si paga », bravi quei artisti. Ettore Basetto fu un bravo dottor Pignatta, e in travestimo, allegro, gioioso non fu forse quel bambino che è Ezio Great, in Griffa o Mario Navarra con i suoi stati furono degni di Pignatta e Scarpin. Scena allegra dove furono bravi tutti e applauditi di tutto per il suo brio giocondo Scarpin. Bravi i cori, cantati con grazia, senza impaccio, con serietà, con passione, con entusiasmo. E le note giocose e belle di « Gloria all'Italia » e quelle mesto e pur bello di « Leggenda di guerra » e quelle entusiastiche di « Siamo piccoli italiani » riscossero l'applauso di tutti. E il pubblico volle che « Siamo piccoli italiani » fosse bissato e così le allegre note risuonarono ancora forte, come una lauda magnifica alla scuola, officina superba, dove l'animo e la mente dei piccoli si temprano al culto del bello e a quello magnifico della Patria.

E se bravi furono le piccole artiste e i piccoli attori non dobbiamo dimencare la pazienza, la pazienza certosina, di chi li ha così bene istruiti. Il nostro compiacimento e il nostro elogio alle signorine Cameo, Brusadini, Montanari, Sartori, Basso, Zanetto e Vuano che così bene seppero educare quei piccoli e grandi artisti. E un elogio al vice direttore didattico signor prof. Gerardo Croce che con tanto amore si interessò per la recita, perchè egli ne fu l'anima e la guida intelligente. E nel nostro elogio un bravo anche al maestro Vittorino Zardo direttore dei cori, e bravi tutti quei piccoli bimbi che ci vollero regalare due belle ore di pace, di allegria e di amore.

Investimento.

L'altra sera, verso le sei, il professore Bertelli, primario al nostro ospedale civile, mentre si recava all'Ospedale è stato investito da un ciclista, certo Dominese, e finiva per andare a battere la fronte tra le ruote di un carro. Prontamente soccorso dal dott. Vascili, il ferito venne portato nella casa di cura diretta dai dottori Cordella e Frangipane, dove vennero riscontrate ferite lacero-contuse alla fronte e al naso.

Al dott. Bertelli, tanto bene amato a Pordenone per la sua valentia e i suoi modi gentili, gli auguri di una pronta guarigione.

Funebri Tomadini.

L'altra sera, alle ore 18.30 giunse la salma di Antonio Tomadini e subito dopo, all'Arcipretale di S. Marco, seguirono solenni esequie.

Ai funerali, che riuscirono solenni e commoventi, partecipò una folla di cittadini, che vollero dimostrare alla famiglia Tomadini il dolore per l'immatura perdita del caro Estinto.

Al sottopassaggio della ferrovia il cav. Asquini tessè le lodi dell'Estinto portando il saluto degli amici e della popolazione.

Il corteo ha poi proseguito per il Cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Tomadini, in questa ora tanto triste, vada l'espressione del nostro cordoglio.

Da SACILE

Furto.

(5). — Questa notte, nelle ore piccole, ignoti ladri, approfittando che l'imposte dell'abitazione del signor Fort Giacomo erano aperte per dare aria ai bachi da seta, vi entrarono e fecero un discreto bottino, mentre il Fort con i suoi famigliari, stanchi del lavoro, erano a dormire.

Asportarono circa 45 chilogrammi di carne suina insaccata, una vestina di strato e circa 50 chilogrammi di formaggio e un orologio d'argento. Il danno patito dal Fort ascende a circa lire 1800.

Il fatto è stato denunziato alla benemerita che sta indagando.

Da PESCINCANNA

Onoranze alla salma di un caduto in guerra.

(5). — La sacra salma del soldato Gio. Battista Colautti, caduto il 23 agosto 1916 a Mossa (Carso), è ritornata l'altro giorno al paese natio.

Ad incontrarla presso la strada provinciale si recarono i parroci di Pescincanna e di Casiano, consiglieri e assessori comunali, il segretario comunale, le rappresentanze con bandiere delle Sezione Combattenti di Fiume e di Pescincanna, il reparto della milizia nazionale di Fiume comandato dal sig. Morello, guardie d'onore di Fiume con bandiera accompagnate dal maestro sig. Tollaro ed uno stuolo immenso di parenti amici e conoscenti.

La salma coperta dal tricolore era scortata da un drappello di soldati, dalla Milizia e dalle piccole guardie d'onore. Molti corei e molti fiori. Dopo la cerimonia in chiesa parlò l'Arciprete don Giuseppe Picco ed in chiuduro, a nome dei Combattenti, il signor Errani disse le seguenti brevi parole:

« Ancora una salma gloriosa, ancora un ritorno che rievoca il fascino dei giorni tempestosi della lotta: ancora una rimembranza che sarebbe amara se anche questo olocausto non splendesse era di vivissima luce sull'altare della Vittoria. Forse erano più confacenti alla sua quiete le rupeste balze e le anime pure che vivificarono la morte sul campo di battaglia, ma d'altronde non è nutrapo inutile che il martirio degli Eroi venga ad insegnare agli incoscienti ed agli ignavi per quali vie la Patria possa giungere alla pienezza dei suoi destini e alla altezza delle sue mete. Ed ecco che con profondo sentimento di adorazione l'Italia rinnovellata restituisce all'amplesso delle madri lacrimanti e fiere nel contempo i sacri corpi dei caduti mentre i loro spiriti aleggiano già da gran tempo per le sue contrade per vincere altre battaglie e mantenere le conquiste gloriose attraverso i cuori delle nuove generazioni senza di che sarebbe vano il loro sacrificio.

Con questi pensieri ti accogliamo o combattente o glorioso Soldato d'Italia e così ti accogliamo i tuoi concittadini a cui il tuo ritorno dirà come sia vano ed esizioso l'indecicliissi nelle meschine competizioni di parte, quando una sola devo essere la grande aspirazione di ogni italiano: Donare tutto se stesso alla Patria per essere degni dell'amplesso di Dio ».

Da BANNIA

Pro Asilo infantile.

(5). — Lo Spett. Cotonificio Veneziano ha offerto a questo Cotonificio pro erigendo Asilo Infantile la somma di lire 500, dando novella prova di benefica generosità e riconoscimento dell'utilità che arreca ai lavoratori una simile istituzione.

Una meravigliosa opera hanno compiuto i banniesi costruendo completamente un artistico campanile.

Un bell'esempio di progresso civile e di amore all'arte hanno dato istituendo la banda musicale, che ora potrà iniziare i suoi concerti che daranno il senso gioioso della vita.

Non passerà gran tempo che sarà ampliato il Cimitero. Ma dopo tutto questo incombe ai Banniesi un sacrosanto e più sentito dovere: quello di ricordare gli Eroi che diedero gloriosamente la vita per la salvezza e per la grandezza della Patria nostra.

In ogni più remoto e piccolo villaggio d'Italia sorge già un ricordo ai Caduti; più o meno artistico, più o meno utile. Nei paesi vicini, si sentono dell'utilità dell'arte, non sono stati eretti degli obelischi antiestetici ma edifici di grande utilità dedicandoli ai Caduti. Bannia costruirà come monumento un benefico edificio: un asilo infantile che ravviverà ogni giorno il ricordo dei gloriosi e sacrosanti degli indimenticabili nostri Eroi.

Altre necessità hanno fatto ritardare l'esecuzione di quest'opera ideata con alto senso patriottico ed umanitario dall'egregio signor Schenck ma la ferrea volontà, la concordia, l'amore per il bene del paese farà sì che in breve anche questo doveroso compito sarà dai Banniesi compiuto.

Da FIUME VENETO

Onorificenza al dott. cav. Petrucco.

(5). — S. M. il Re, su proposta del Ministero degli Interni, ha nominato fin dal 6 gennaio il dott. cav. Gio. Batta Petrucco, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, in considerazione delle alte benemerenze, e della distintissima professionista seppe procurarsi in 40 anni di ammirabile servizio quale medico condotto di questo Comune.

La ben meritata alta onorificenza è un giusto riconoscimento per l'opera umanitaria intelligentemente svolta dall'esimio medico in questo Comune, ove anche durante l'invasione, sfidando disagi e pericoli, rimase a continuare la sua missione di generosa assistenza, efficacemente coadiuvato dalla sua egregia signora Livia Amalia Petrucco.

Apposito Comitato consegnerà prossimamente le insegne e tributerà solenni onoranze per dimostrare che l'opera sua è riconosciuta anche dal popolo di tutto il Comune.

Porgiamo le nostre più sentite felicitazioni al cav. uff. G. B. Petrucco.

Da FONTANAFREDDA

Gara ciclistica.

(5). — Il fiorente Circolo Olimpia ha organizzata per domenica 8 corrente una corsa ciclistica per dilettanti su un percorso di Km. 70 dotata di ricchi e numerosi premi in denaro. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Fontanafredda, Vigonovo, Polcenigo, Sarone, Fiaschetti, Caneva, Stevena, Villa di Villa (Belvedere), Sarmede, Cappella Maggiore, Dorolano, Vittorio Veneto, S. Giacomo di Veglia, S. Vendemmiano, Godega, Sacile, Fontanafredda.

La tassa d'iscrizione è di lire cinque e l'iscrizione potrà farsi sino ad un'ora prima della partenza, presso il signor Saldan Zeffirino.

La partenza da Fontanafredda avverrà alle ore 15 precise di domenica.

I controlli saranno a Villa di Villa, Vittorio, piazza Flaminio, S. Vendemmiano. Tempo massimo mezz'ora dopo il primo arrivato.

Da S. PIETRO al Natisone

Unione Turistica Slavia Italiana.

(5). — Per domenica, 8 corrente, è indetta la seconda escursione, regolata dal seguente itinerario ed orario:

San Pietro (Albergo Belvedere) partenza ore 5: monte Teleza (m. 550) arrivo ore 6, partenza 6.10: San Canciano (m. 688) arrivo ore 6.10; partenza 6.15; Pechinie (m. 773) arr. 8.10; part. 8.2…; Montemaggiore (paese) (m. …) arr. … partenza ore 10.30, Colazione al sacco; partenza ore 11.30; Pechinie (m. 773) arr. 13.40; partenza 13.50, Passo San Giorgio (m. 893) arr. 14.40; part. 14.50; Tuomaz (m. 183) arr. 17, partenza in treno ore 17.30; San Pietro arrivo 17.50.

La gita è facile, bella e divertente. I partecipanti si muniscano di scarpe pesanti e portino viveri per una intera giornata.

La quota per soci è di L. 2, per i non soci di L. 5. In caso di cattivo tempo l'escursione è rimandata a domenica, 15 corrente.

Pubblichiamo il quarto elenco dei sottoscrittori per la Guida della Slavia Italiana e per il gagliardetto. Somma precedente L. 449.10 — Passon Giuseppe L. 5 — dott. O. Tonelli, 5 — A. Cogiurni, 5 — N.N., 5 — A. Fuso, 5 — S. Feletig, 10 — A. Becia, 5 — L. Trinco, 5 — C. Flaibani, 10 — Mons. Petricig, 10 — don Giuseppe Sussig, 10 — don L. Piasutig, 10 — don Pietro Qualina, 10 — don Giovanni Manzini, 10 — don Antonio Cosmacini, 10 — don Giovanni Gavon, 10 — E. Cucchini, 5 — S. Iussa, 5 — A. d'Assenzo, 3 — B. Pedrizzoli, 3 — B. Bianchini, 2 — P. Radogna, 3 — O. Santoro, 2 — G. Montalban, 3 — M. Brivio, 3 — L. Tessitori, 3 — de Laurentis, 3 — V. Giltrardi, 5 — M. Toldo, 5 — S. Artale, 5 — Totale lire 575.10.

Come risulta da quest'ultimo elenco, calcolato che la Slavia Italiana ha quasi 13.000 abitanti e che alcuni sono dai lei paesi, ben pochi furono, finora, i sottoscrittori: nessuno che si distingua per... generosità!

Nel mentre ringraziamo quelle amministrazioni comunali che s'anziarono sempre a favore della U. T. S. I. e facciamo noto ai signori Sindaci ed alle Associazioni che le schede a quelli e queste inviate ed in parte, restituite... vergini non si spedirono perchè le essa figurassero oblazioni di Comuni o Società ma bensì quelle personali » dei componenti le amministrazioni e le presidenze o direzioni e di cittadini, sentitamente inviano l'espressione della nostra elevata gratitudine e riconoscenza a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per aver elargito lire cento.

Rimandiamo perciò le schede stesse, aggiungendo domande d'iscrizione, con viva preghiera ad occuparsi con passione per raccogliere anche piccole somme e fare nuovi soci.

L'on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco ed altre persone, il 2 corrente, prima della cerimonia inaugurale delle nobili pietre bevina e casearia, dal Cammino di Faro a Segno Nazionale — da là la vista non è no ampia, nè migliore d'altra — ebbero sincere, spontanee parole d'ammirazione per la bellezza del sito.

E noi vogliamo che tutto il bello, tutto l'artistico, tutto lo storico della Slavia Italiana sia conosciuto ed apprezzato. Perciò si decise di dare alla stampa una guida della regione.

Per raggiungere tale utile, patriottico scopo occorre la sollecita, compatta collaborazione di tutti sia con oblazioni sia con l'inviarci scritti, fotografie di paesaggi, vedute, costumi, ecc. inerenti agli scopi della guida, quindi a tutti vicini e lontani, ancora una volta domandiamo che ci aiutino a superare felicemente il non lieve, nè facile compito, che ci siamo assunti.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Compagnia Pietro Sanarica Martini.

(5). — Dopo una tournée istriana la compagnia drammatica diretta dall'attore Pietro Sanarica Martini ha posto le sue vele nella nostra sala teatrale Marzan.

I lavori fin ora eseguiti sono stati « Cardinale », « Nemica », « Causa celebre », « Sorprese del divorzio ».

Gli attori ben si immedesimarono nelle loro parti e sfarzosa ne è stata la messa in scena: così indistintamente meritano i dovuti applausi e i richiami alla ribalta dal pubblico accorso.

Per debito di cronaca sentiamo il dovere di segnalare i maggiori interpreti che accolgono le preferenze degli spettatori: Teresa Rosi di Villalba, Pietro Sanarica Martini, Achille Vigliero, F. E. Camandone. Gli altri fanno degna corona ai su indicati.

In seguito avremo ancora pregevoli opere drammatiche nuove per la nostra piazza.

Visita scolastica alla F. I. L. A.

Dopo la visita al Circolo Agricolo per l'incubazione del baco da seta e dopo la gita a Rodinuglia ed a Monfalcone, gli alunni della V.a e VI.a classe del maestro Caralli Giuseppe, hanno visitato lo stabilimento F. I. L. A. diretto dai signori Leonardo Todisco e Michele Dell'Olio.

Sono stati ricevuti dal sig. Todisco il quale ha fatto osservare il reparto ove avviene la fabbricazione del filato. Ha spiegato il modo di fabbricazione destando nei ragazzi molto interesse.

Dopo la istruttiva visita ai fanciulli è stato offerto un rinfresco con biscotti.

A noi non resta altro che fare voti che nelle nostre scuole avvengano spesso dette visite e speriamo che il maestro Caralli continui sempre a compiere col medesimo fervore, l'opera sua educativa, così nobilmente iniziata.

Da TREPPO GRANDE

Per la cittadinanza al Duce.

(5). — Al telegramma 24 maggio scorso, con il quale si partecipava il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Capo del Governo Benito Mussolini, è pervenuta la seguente risposta:

« S. E. il Presidente del Consiglio mi incarica di ringraziare codesto on. Consiglio Comunale del conferimento della cittadinanza onoraria che Egli accetta, formulando i più fervidi voti per l'avvenire di codesto Comune. — Sottosegretario ACERBO ».

Da PALAZZOLO dello Stella

Festeggiamenti patriottici.

(5). — La cittadinanza in occasione dell'inaugurazione del Parco della Rimembranza e del Ponte di ferro sullo Stella, terrà grandi festeggiamenti con l'intervento di cospicue autorità provinciali e regionali. Ecco il programma del giorno 8 giugno:

Ore 8: Ricevimento delle Autorità e giro del paese con l'accompagnamento della musica militare del 2.o Reggimento Fanteria.

Ore 8,30: Apertura della grande pesca di Beneficenza pro Monumento e Parco della Rimembranza ai nostri Eroi caduti nella grande guerra.

Ore 9: Inaugurazione e benedizione del Parco della Rimembranza con discorso ufficiale di un valoroso combattente.

Ore 10: Inaugurazione e benedizione del Ponte sullo Stella che congiunge la grande arteria nazionale. Discorso tenuto dal rappresentante tecnico della Provincia.

Ore 11: Vermouth d'onore alle Autorità e alle varie rappresentanze intervenute e concerto del corpo musicale civile.

Ore 15: Superba corsa ciclistica con percorso di km. 60, tempo massimo ore 2 e minuti primi 10. Itinerario: Palazzolo, Latisana, Rivignano, Codroipo, Talmassons, Castions, Muzzana, Palazzolo, con i seguenti premi e relativi diplomi: 1.o medaglia d'oro; 2.o medaglia d'argento; 3.o medaglia vermeil; 4.o medaglia di bronzo grande; 5.o medaglia di bronzo piccola. Tutti gli altri che giungeranno nel tempo sopra indicato avranno riserva qualunque altro maggiore trattamento in conformità alla nota d'iscrizione. L'iscrizione è di L. 10 per corridore che si ricevono presso la ditta F.lli Benedetti, Palazzolo. Nell'attesa della gara ciclistica le due musiche terranno concerto.

Dalle ore 20 alle 24: concerto musicale e luminario alla veneziana.

Il giorno 13 giugno, in ricorrenza della tradizionale sagra di S. Antonio, continua la grande Pesca di Beneficenza che conta ormai oltre 20.000 doni, dei quali molti di gran valore.

Al cortese pubblico che segue lo svolgersi della nostra patriottica manifestazione, facciamo noto che il Parco della Rimembranza è già nel suo pieno splendore di vita, arricchito da alberi sempreverdi (Mies Nigra) acquistati allo Stabilimento Agro-Orticolo di Udine « S. A. O. » alberi pregevolissimi e di bellissimo aspetto.

In questi abeti esalanti il soave profumo di resina, abbiamo voluto perpetuare il caro ricordo di chi tutto diede e nulla chiese alla Patria. Gli alberi contano già nove anni di vita e precisano perciò meglio ancora l'epoca in cui si sacrificarono nell'epica lotta tanti oscuri eroi. Ecco gli altri doni pervenutici:

Fratelli Candotti, Rivarotta: 5 bottiglie grappa — Famiglia Della Ricca Domenico: servizio liquori — Casa Editrice Montadori, Milano: 11 libri diversi — Zanello Sante: elegante abajourn per salotto — Agenzia Assicurazioni Anonima di Torino L. 25 — Nadali Giovanni, Udine: copertura per cicli — Dagnoli e Diana, Udine: una tromba mo fo e un paio scarpe gomma — Toffoletti Pietro, Palazzolo: servizio bicchierini per liquori argento in astuccio: portafiori con fascisti e un giocattolo — Conte Panciera di Zoppola dott. Francesco: superba scultura in legno eseguita a mano con orologio infisso — Fumato Ermenegildo, Monfalcone: n. 6 bottiglie liquori — Comando Corpo d'Armata, Trieste, Ufficio S. M.: statuetta in bronzo (Fiori di Mal) — Ditta Visentin e Maschio L. 100.

I doni arrivano in molti, e ci è difficile proseguire per oggi. Il resto a domani.

Da GEMONA

Inconveniente ferroviario.

(5). — Segnaliamo alle competenti Autorità interessate ed in particolare alla Camera di Commercio di Udine, il fatto tipico che appare nel nuovo orario andato in vigore il 1.o giugno.

Sulla linea Udine-Pontebba-Tarvisio, ben a ragione chiamata la « cenerentola », le Ferrovie dello Stato, hanno finalmente istituito due nuovi treni viaggiatori in partenza da Udine alle 12.10 ed in arrivo a Udine alle 15.55, ma detti treni, chissà per quali sconosciute esigenze di servizio o capriccio di chi ha elaborato l'orario, non si effettueranno che col 15 giugno e fino al 15 ottobre.

A parte che non si comprende perchè la nuova coppia sia limitata a funzionare nelle ore più torride del solo periodo estivo, mentre sarà proprio invece nel periodo invernale, che riuscirà veramente comoda, è inspiegabile come non abbia avuto inizio coll'orario generale nuovo.

Ammettiamo pure che sia impossibile accontentare tutti; ma è altrettanto vero che pare neanche sia fatto questo dalla Amministrazione Ferroviaria di non imbroglierne una di giusto.

Speriamo che qualcuno si muova.

Da BUIA

In memoria dei Caduti.

(5). — Siamo informati che l'Amministrazione comunale ha ricostituito il Comitato pro Monumento ai Caduti.

Siamo pure informati che è intendimento del nuovo Comitato di modificare la prima idea sulla costruzione del monumento e di erigere invece una colonna commemorativa con faro perpetuo sulla spianata del fortilizio di S. Sebastiano, nell'alta borgata di Monte.

Questo nuovo progetto ha incontrato le simpatie generali e ha smussato gli angoli di partigianerie campanilistiche che erano sorte quando si voleva il monumento pro Caduti a S. Stefano.

Ci compiacciamo col Comitato esecutivo per l'idea geniale, però ci permettiamo di consigliare di pietere all'chiodo finchè è caldo, cioè di muovere i fondi subito perchè il momento è propizio.

Per una seconda posta.

Sappiamo che una commissione di cittadini, con a capo l'assessore Ippolito Giorgini, si sono recati alla Direzione delle Poste di Udine, per ottenere una seconda posta.

Auguri di buon successo.

Da GORIZIA

Per l'Olimpionica Studentesca.

GORIZIA, 5.

Nel nostro ambiente studentesco si sta attivamente lavorando per l'invio di un forte gruppo di studenti alle importanti gare che si svolgeranno domenica 8 corrente indetto dalla Associazione Studentesca Friulana sul Campo di via Mentano in Udine con slancio hanno aderito all'invito dell'A. S. F. i seguenti studenti di Gorizia: Bruno Mezzorana, Giacomo Donati, Federico Staizer, Giovanni Tabari, Boris Chersoneni, Ruggeri Galassini, Giacomo Bratus, Rodolfo Natin, Luigi Anzil, Mario Fabris, Gottardis Giuseppe ed altri di cui per il momento ci è sconosciuto il nome.

Siamo certi che, anche in questa competizione, i nostri giovani amici sapranno difendere con onore i colori cittadini.

Comunicazione dell'Enef.

Il locale reparto dell'Ente Nazionale dell'Educazione Fisica ci comunica che le iscrizioni dei privatisti che devono sostenere la prova finale dell'educazione fisica si ricevono fino a tutto 10 giugno nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16-17 presso la palestra dell'Enef di via Codelli.

Tiro al piccione.

Domenica 8 corrente allo Stand di Lucinico, indetta dalla Società Tiro a volo di Gorizia, avrà luogo una gara di tiro al piccione. Le gare si inizieranno alle 9.30 con qualunque tempo e numero di iscritti.

Matricola dei contribuenti camerali.

La Camera di Commercio comunica: Si avvertono gli interessati che presso la locale Camera di Commercio la matricola dei contribuenti camerali dei comuni consorziali nelle esattorie di Gorizia, Merna, Aidussina, Vipacco, Canale e Comeno, resterà esposta dal 5 al 16 giugno, per la ispezione e la eventuale presentazione dei ricorsi.

Mercato di bozzoli.

Allo scopo di regolare il funzionamento del mercato di bozzoli, il Sindaco, mentre porta a conoscenza che col 16 p. v. sarà riattivato il mercato stesso, ordina:

1) il mercato dei bozzoli si terrà in piazza S. Antonio e durerà fino a raccolto finito;

2) i venditori porteranno la loro merce direttamente su quella piazza ed è severamente vietato agli acquirenti di appostarsi sulle vie d'ingresso al mercato, per indurre i venditori a vendere la merce fuori del luogo destinato;

3) il mercato dei bozzoli si aprirà regolarmente alle ore 5 di ogni giorno; le contrattazioni non si potranno iniziare però prima delle ore 7; fra le 5 e le 7 sarà permessa la pesatura dei bozzoli;

4) è severamente proibito l'intervento dei mediatori non autorizzati e nessun compratore potrà pretendere dai rivenditori un compenso a titolo di mediazione o di prestazione, all'infuori dei sensali autorizzati e legittimati;

5) gli abbuoni sulla merce acquistata non si potranno trattenere senza consenso stabilito già all'atto dell'acquisto con il venditore;

6) i compratori che, secondo l'uso di piazza, si servono di bollette di acquisto, vengono avvertiti, che queste saranno ritenute nulle, qualora non portassero chiaramente leggibile il nome, il cognome ed il domicilio dell'acquirente e l'eventuale abbuono stabilito;

7) per comodità dei venditori e compratori di bozzoli sarà attivato sul mercato il servizio di pubblica pesatura, verso pagamento della tassa stabilita dall'apposita tariffa;

8) nel luogo riservato alla pesatura non potranno entrare altre persone all'infuori delle parti contraenti ed eventualmente dei sensali autorizzati;

9) il personale addetto alla pesatura non potrà pretendere nè dovrà accettare dalle parti contraenti alcun compenso;

10) i compratori dovranno lasciare ampia libertà ai venditori di pesare la loro merce sulle bilancie pubbliche ed è loro severamente proibito d'influire sugli stessi, acchè facciano uso, per la pesatura dei bozzoli di bilancie private;

11) chiunque impedisce la libertà del mercato o col suo contegno arreca molestia o riesce di pregiudizio ai venditori ed ai compratori, sarà immediatamente allontanato;

12) il Civico Commissario d'annona pubblicherà giornalmente il prezzo medio dei bozzoli, risultante dagli appositi bollettini di pesatura;

13) la sorveglianza generale di questo mercato è affidata al Civico Commissario di annona.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Al Teatro Verdi

Compagnia del «Teatro Friulano».

Domenica prossima 8 giugno avrà luogo al nostro Verdi una rappresentazione straordinaria della Compagnia del «Teatro Friulano» diretta dal signor Armando Miani: si rappresenterà «Sier Agnul Salvàdi» nuovissima commedia friulana in tre atti del collega Giuseppe Castellotti data per la prima volta e con grande successo al Teatro Sociale di Udine la sera di mercoledì scorso.

Da TOLMEZZO

Assestamento dei boschi comunali.

(5). — Una questione di grande interesse per i nostri Comuni, proprietari di vaste estensioni boschive, si agiterà domenica prossima 8 corrente nel Congresso di Tarvisio della Associazione Pro Montibus.

Un forestale reputato, l'ispettore forestale capo prof. A. Hofmann, capo dell'assestamento delle foreste demaniali, tratterà un tema di vera attualità: l'assestamento dei boschi comunali con riferimento alla montagna friulana. Vedremo quali proposte il relatore formulerà per la buona conservazione e per lo sviluppo del patrimonio forestale, che tanta importanza ha per molti Comuni della Carnia, mentre Sua Eccellenza Serpieri, Sottosegretario all'Economia nazionale, si fa promotore di istituzioni carniche parteciperanno per il buon trattamento dei boschi dei pubblici enti.

Parecchi rappresentanti di Comuni e di istituzioni carniche parteciperanno alle discussioni a Tarvisio, recandosi con mezzi automobilistici data l'incomodità dei treni. M.

Da RAGOGNA

Un severo ordine del giorno votato dal Direttorio.

(5). — Il fascismo a Ragogna, pur spiegando costantemente un'opera salda e tenace, dimostrò sempre un senso finissimo di equilibrio e tolleranza.

Persuadere! Persuadere! era la parola d'ordine. A certe roccheforti dei tempi che furono e che riassumono tutto un triste passato, sembrò questa tattica indice di debolezza e non piegarono la dura cervice d'innanzi ai fatti, che già sono passati, nel dominio della storia.

I nostri Cagoia in ventiquattresimo, anzichè ravvedersi, continuarono a battere le vecchie strade a base di bassi personalismi, di piccole rivalse, di stupide vendette, trascurando sistematicamente gli interessi della collettività. Sicuri della loro forza, ignorando, o fingendo di ignorare, la trasformazione avvenuta nelle coscienze dei cittadini, tentarono il colpo fatale!

Il voto dato dalla maggioranza consigliare, nella seduta del 29 scorso, contro l'ordine del giorno Zago, è una sfida, lo sappiamo con sicurezza, lanciata non contro i fascisti di qui, ma contro il fascismo in quanto idea, in quanto fede.

Il Direttorio non poteva quindi lasciar passare sotto silenzio, senza venir meno alla propria dignità ed al proprio compito, questo gesto eroicomico.

Riunitosi quindi di urgenza, l'altra sera, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio, esaminata con tutta serenità e senza spirito di parte, la situazione di questa amministrazione comunale, premesso che la stessa amministrazione sortì dalle urne in momenti non normali e con buona maggioranza di elementi antinazionali, e più non risponde alle mutate condizioni spirituali della popolazione; considerato che, nonostante tutto il leale appoggio dato da questo Direttorio e dai due consiglieri fascisti, si trova nella impossibilità a bene amministrare; considerato ancora che in ogni suo atto prosegue vecchi metodi e vecchi sistemi per nulla sforzandosi di inquadrare la sua opera nella grande opera di ricostruzione nazionale; visto il voto dato dalla maggioranza, nella seduta del 29 scorso contro l'ordine del giorno, sostenuto dai due consiglieri fascisti, tendente ad abolire i reparti per la elezione dei consiglieri comunali, abolizione che l'esperienza passata dimostra necessaria, onde dare al nostro Comune quella tranquillità, che è sorgente di ogni benessere e di ogni progresso; allo scopo di scindere in avvenire ogni responsabilità da quella di una Amministrazione destinata a miseramente fallire:

delibera di invitare i consiglieri fascisti a rassegnare immediatamente nelle mani del Direttorio le dimissioni dalla loro carica.

« Il Direttorio, inoltre, scorgendo nel voto dato dal Sindaco contro l'ordine del giorno presentato dai consiglieri fascisti, un atto di indisciplina, tenuta presente la sua condotta non sempre conforme, nonostante ripetuti richiami, allo spirito fascista;

delibera di sospenderlo per un tempo indeterminato da ogni manifestazione di carattere fascista e di invitarlo a consegnare sollecitamente nelle mani del Direttorio la tessera e il Direttorio si riserva di riammetterlo in grembo subito dopo che dimostrerà, « a fatti » di bene conoscere e seguire le idee fasciste ».

L'ordine del giorno votato dal Direttorio è il primo colpo di fronda destinato a spazzare i fetidi miasmi che infettano l'atmosfera che ci circonda.

Possiamo assicurarvi che in seguito a questo ordine del giorno, hanno già rassegnate le dimissioni Gregorio De Monte e Graziano Zago da consiglieri, e Gregorio Da Monte fu Valentino e Fiorindo Nutta da membri della commissione revisione tassa famiglia.

Da COMEGLIANS

Funebri solenni.

(5). — Una dolorosa impressione ha destato nella nostra valle e in tutta la Carnia la notizia improvvisa della morte della giovane signora Angelina Serem figlia del cav. Ferdinando andata sposa due anni or sono al dott. Mazzolio di Modena.

Era troppo viva l'immagine sua fiorente di vita e di giovinezza, di sposa e madre che appena avesse cominciato a gustare la dolcezza di un altro nido felice perchè il contrasto atroce non turbasse e commovesse profondamente l'anima della nostra gente che nella sventura più che mai si affratella e si congiunge in una pena comune.

La manifestazione di cordoglio fu infatti eccezionale ed imponente. La cara salma proveniente da Venezia, dopo breve sosta nella chiesetta del paese, fu accompagnata al Cimitero di S. Giorgio da un lunghissimo corteo di amici e conoscenti. Una ventina di magnifiche corone di fiori freschi hanno pure dimostrato di quanto amore e simpatia fosse circondata la cara Perduta. Ella, giacchè il fato inesorabile lo richiedeva, ha voluto ritornare ai suoi cari monti natii lassù in quel poggio che sembra far sorridere quasi serena e dolcemente rassegnata anche la morte. E nella terra matrice i fiori rifioriranno nelle innumerevoli primavere simbolo perenne della più amorosa cura e del rinnovato vincolo dello spirito che non muore.

Al marito, ai genitori, ai parenti, nella sconsolata pena sia di sollievo la grande affettuosa partecipazione degli amici tutti.

Da MONFALCONE

Ass. Sportiva Monfalconese C. N. T.

Lunedì 9 giugno alle ore 16 precise avrà luogo la grande e prima manifestazione sportiva sul campo militare di Monfalcone, bandita ed organizzata dall'Ass. Sportiva Monfalconese C. N. T. col seguente programma:

Ore 16: Handicap metri 5000 (parteciperà il campione Emiliano Prandi). — Ore 16.30: batteria corsa piana 100 jarde — Ore 16.45: americana a coppie m. 4000 (parteciperà la coppia Negri-Ambrosine) — Ore 17.15: finale corsa piana 100 jarde — Ore 17.30: corsa piana metri 400 — Ore 18: torneo di Heches su terreno fra le tre più forti squadre della Venezia Giulia, H. C. T. capitanata dal signor Nacinich, l'U. S. Triestina capitanata dal sig. Luigi Fioravante e l'Ass. Sportiva Monfalconese C. N. T. capitanata dal signor Guido De Santi.

Le gare sono dotate di ricchi premi individuali, di rappresentanza, e una coppa alla squadra di Hockey vincente.

La distribuzione dei premi verrà fatta mezz'ora dopo le gare, così pure saranno distribuiti i premi della manifestazione del novembre scorso.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 20 alle ore 21 al caffè Roma (via Friuli). La tassa d'iscrizione è fissata per l'americana a coppie L. 5 (militari L. 3) e tutte le altre gare L. 2 (militari L. 1).

La Giuria è composta dai signori: Pezzato, starter primo — ing. Toncil, starter secondo — dott. Tirone, giudice arrivo — ing. Rauber, id. — ing. Rossi, id. — sig. Clum, id. — dott. Mazzoli, ispettore campo — dott. Szermach, cronometrista — ing. Verzegnassi, id. — sig. Domancich, id. — sig. Rapotez, presidente Giuria — sig. Partel, direttore campo — sig. Gondolo, arbitro.

Da S. DANIELE

Movimento sindacale.

(5). — Ieri alla presenza del sig. Iob segretario politico del Fascio locale, del sig. Castellani segretario del Sindacati della prima zona e del signor Tavani e di Caporiacco, venne costituito il Sindacato tra i dipendenti della ditta succitata.

Parlò agli operai, una cinquantina fra donne e uomini, il sig. Castellani, illustrando le direttive del Sindacalismo fascista: fece un felice paragone tra l'assurdo nel quale vivevano i Sindacati rossi o bianchi incitatori alla lotta di classe, e la realtà inoppugnabile dei Sindacati fascisti strenui sostenitori della collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori.

Spiegò come l'attuale Governo si appassioni per stabilire una legge fondamentale di stato, tutelatrice degli interessi delle classi lavoratrici.

La parola suadente del propagandista venne accolta con sincero entusiasmo da parte degli operai che passarono senz'altro alla nomina del Direttorio che risultò così composto:

Peressini, segretario del Sindacato — Delle Case e Taboga membri del Direttorio.

La simpatica riunione si sciolse dopo brevi parole di saluto e di augurio del sig. Castellani.

Dal canto nostro inviamo un fraterno alalà al nuovo Sindacato in linea.

Il ponte di Bronzacco...

Sulla strada nazionale per Osoppo e 200 metri dalla discesa di S. Daniele, esisteva un ponte provatissimo a tutte le intemperie, alla guerra, all'invasione ed anche alla disastrosa piena del 1920... a detta dei competenti avrebbe resistito ancora per secoli; e quest'asserzione è provata dal fatto che da 20 giorni una squadra di operai suda ad abbattere l'arcata e a demolire le fondamenta....

Ma un bel giorno saltò in testa a chissà quale autorità d'elgenio civile che detto ponte era in pericolo ed andava rettificato; e allora in quattro, e quattr'otto, con velocità veramente inusitata si ordinò la sua demolizione.

Ora tutti coloro che transitano da S. Daniele devono fare un giro viziosissimo e praticare delle strade insufficienti e pericolosissime al traffico odierno. La ditta appaltatrice del lavoro, con una leggerezza che è colpa gravissima, inizia il lavoro senza neanche curarsi di collocare a distanza le segnalazioni di blocco e chiudere la via tanto che un disgraziato motociclista di passaggio, accortosi a due metri di distanza della demolizione del ponte, precipita nel greto del torrente e va a rischio di annegare se persone presenti al fatto ma impossibilitate a segnalare a tempo il pericolo, non fossero accorse ad estrarlo dall'acqua, tutto pesto e malconcio.

Al di là del ponte avvi la borgata di Bronzacco che si vede tagliata fuori dal capoluogo e per recarvisi deve fare un giro vizioso di circa tre chilometri. ... E le proteste piovono da ogni parte....

Ora noi domandiamo a chi di ragione: Poichè il ponte non presentava pericoli immediati, nè lontani perchè lo si abbattè così su due piedi arrestando o per lo meno congestionando un traffico importante quale si svolge sulla strada S. Daniele-Osoppo?

Perchè si deve continuare a gettare denaro sui lavori inutili quando bisogna economizzare a tutta forza?

Perchè poi si affidano lavori a ditte che non sentono la responsabilità di difendere la vita del prossimo che viaggia, e non si curano di informarsi se le loro vittime muoiono o vivono?

Perchè si deve costringere un'autorità locale a provvedere per il transito dei pedoni frazionisti di Bronzacco?

Signori responsabili di tutti i summenzionati guai: vi preghiamo di ascoltare anche pantalone qualche volta...

Da TRICESIMO

Pro Cura Marina.

(5). — Pubblichiamo il primo elenco delle offerte pervenute in seguito alla circolare diramata dal Comitato:

Famiglia Del Mestre L. 20 — Giuseppe Rossi, 10 — Della Vedova Luigi, 10 — Gen. Med. Michieli Zignoni, 30 — Don Luigi Costantini, 20 — Famiglia Sante Gerussi, 20 — Sig.na Francesca Pauluzzi, 15 — Olinto Cellaone, 25 — dott. Pietro Cicori, 25 — Famiglia geometra Oreste Morgante, 25 — Fascio Femminile, 40 — cor. ing. Tristano Valentinis, 40 — Pietro Benesso, 15 — Levatrice Maria del Torso, 35 — Francesco Greatti, 20 — Luigi Tonca, 5 — Famiglia Domenico Drusini, 50 — Pauluzzi cav. Garibaldo, 10 — Augusto Pignoni, 5 — Prof. Silvano Menghetti, 100 — Dordolo Sante Fabbro, 10 — Caterina e cav. uff. Arnaldo Bortolotti, 25 — Luigi Mestreni in morte di Luigi Carnelutti L. 25 — Corinna e Francesca Morgante nella stessa circostanza, 10.

Totale sottoscrizione corrente lire 1350.65.

Da S. VITO al Tagliamento

Pesca di Beneficenza.

(5). — Pubblichiamo il decimo elenco dei doni pervenuti per la Grande Pesca di Beneficenza:

Ciscato Italia Rosa: una forma di formaggio sardegnolo — Zacchèo Angelo: 4 bottiglie di vino vecchio — Malacart Antonio: 5 vasi conserva da 1 chilogrammo - un vaso giardiniera da 5 chilogrammi e un vaso peperoni da 5 chilogrammi — Barnaba Renato: lire 10 — Abelardo Zamparo: 2 falci e 6 pietre — Ditta Barbui e Tramontin: 1 scrivania in legno noce finissima — Sezione Combattenti di San Vito: 4 vallig. finissimo — Conte Amilcare Porilli: un libretto risparmio di L. 25 — Sbrigaglia Aldo: un servizio liquori in argento con astuccio — Moro Giovanni: una busta da cacciatore — Cooperativa Agricola Mandamentale di Pordenone: un solforatore «Ideal» — Albergo Scala d'Oro: un servizio da tavola in argentone per una persona con astuccio — Scalon Gesuina: un vestitino con 2 camiciette da bambino — Bulfoni e Cortese: un «etager» — Gregoris Lucina: 6 cinture in metallo per donna — Barbui Giuseppe: L. 5 — Piloni Ferdinando: un mortaio in bronzo — Tramontin Giuseppe: L. 10 — Tisiotti Italia: L. 30 — Luigi Olivo e sorelle L. 25 — Miorin Umberto L. 10 — Barnaba Renato L. 10 Vegnaduzzi Enrico L. 10 — Corradini Giovanni L. 10 — Famiglia Zotti L. 30 — De Campo Luigi: 9 bottiglie grappa e sligoviz — Famiglia Campi Arturo: una statua in alabastro e 2 bottiglie di marsala — Ditta Tutti Luigi di Cividale: un bagnafiori — Zardini Antonio: 4 bottiglie di acquavite — Favero Emo: 16 fiaschetti vermouth bianco e rosso — Nadalin Pio: 2 vasi terra di Signa finissimi — Fadelli Matteo L. 20 — N. N.: un astuccio con coltello e forchetta in argento — Tom. Regina: un guanciale da sofà lavorato — cav. Antonio Brondin e Famiglia: una statua con orologio.

Buona usanza.

In morte di Fadelli Ale ved. Alipranidi, la famiglia Fadelli Matteo ha elargito L. 20 a questo ente di beneficenza.

Da CIVIDALE

R. Scuola Complementare.

(5). — Il Preside avverte che il prossimo luglio la Scuola sarà sede di esami:

1.o di Ammissione alla prima classe, per gli alunni provenienti dalle Scuole Elementari, che compiano il 10.o anno di età nell'anno in corso.

2.o di Idoneità alla seconda e terza classe, per i provenienti da scuola privata o paterna.

3.o di Licenza, così per gli alunni pubblici come per i privatisti.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 15 giugno prossimo.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della Scuola.

Società Operaia.

Il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, nella seduta di ieri sera, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni della Presidenza, esaminò il Resoconto finanziario dell'esercizio 1923 e fissò per la sera di mercoledì 2 luglio p. v. la convocazione della assemblea generale dei soci per la sua definitiva approvazione.

Prese atto del lavoro di ricostruzione e di riordinamento della Biblioteca Popolare Circolante, condotto pressochè a termine mediante la provvista del materiale librario occorrente pel reintegro quasi completo del vecchio catalogo, al quale, nei varii riparti, in cui risulta diviso, vennero aggiunti circa 500 volumi, e procedette alla revisione del Regolamento della Biblioteca, deliberando che essa riprenda quanto prima (possibilmente entro il corrente mese) il suo funzionamento, mediate le consuete disribuzioni domenicali di libri.

Per ultimo il Consiglio accolse favorevolmente nove domande di ammissione di nuovi soci.

Da GRADISCA

A proposito di un duello.

(5). — L'altro ieri sulle prime ore del mattino ebbe luogo nelle vicinanze di Capriva un duello alla sciabola fra il dott. Andriani, già segretario politico del Fascio gradiscano e il signor Ettore de Finetti. Fungevano da padrini per il dott. Andriani i signori capitani del 1.o Fanteria: Pescatori e Marinari. Dopo otto assalti, quanto mai movimentati e violenti, lo scontro fu fatto cessare dai medici. Il dott. Andriani riportò una ferita all'avambraccio destro. Gli avversari non si riconciliarono.

Il duello fu l'epilogo di una vertenza sorta in seno al Fascio, nell'ultima assemblea fascista, vertenza alla quale si interessò vivamente per più settimane tutta la popolazione, parteggiando incondizionatamente per il dott. Andriani, stimato ed amato dalla generalità tanto come segretario politico del Fascio, quanto come persona privata. Già durante l'assemblea, nella quale il Finetti aveva ingiustificatamente e senza provocazione alcuna attaccato e gravemente offeso il dott. Andriani, i fascisti tutti, come un sol uomo, erano insorti contro l'offensore, che aveva dovuto abbandonare l'assemblea fra le grida di protesta dei presenti. Nella notte si erano svolte gravi dimostrazioni nei pubblici locali e davanti la casa del Finetti, al quale nella mattinata seguente fu anche impedito di occupare il suo posto di commissario provvisorio della Cassa Ammalati. Ultimo epilogo fu l'espulsione del Finetti dal Fascio.

Il dott. Andriani da parte sua poi aveva sfidato il Finetti e, per avere ampia libertà di azione, aveva rassegnate le dimissioni da segretario politico del Fascio.

Ieri poi l'esito del duello fu accolto in città con un senso vivissimo di soddisfazione ed il dott. Andriani fu fatto segno alle più sincere manifestazioni di simpatia e di interessamento.

E desiderio poi di tutti i fascisti indistintamente, che il loro benemerito segretario politico riprenda quanto prima il posto, che abbandonò temporaneamente.

Da COSEANO

L'insediamento della nuova Amministrazione Comunale

(5). — Il Commissario Prefettizio cavaliere ufficiale dott. Innocenti ha convocato per domenica 8 corrente alle ore 10 antimeridiane i nuovi consiglieri eletti il 18 decorso per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

Il nuovo Consiglio alle ore 9 ant. terrà una riunione preparatoria per affiatarsi sulle nomine.

Da S. ODORICO

L'esito delle elezioni amministrative.

(5). — Domenica ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative, che si svolsero con calma e regolarità. Vennero presentate due liste: una concordata con il Fascio locale e i combattenti e un'altra presentata dai fascisti dissidenti ecc.; di quest'ultima lista vennero eletti alcuni esponenti, privando così la prima lista ufficiale di alcuni posti, per cui da tale lista rimasero esclusi alcune persone anche di Flaibano sui nomi delle quali si erano raccolti pochissimi voti.

:: CRONACA UDINESE ::

Al Congresso di domenica

IN TARVISIO.

ha annunciato il suo intervento, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, il gr. uff. avv. Alessandro Stella, Direttore generale delle Foreste.

Per il Magistrato alle Acque di Venezia assisterà l'Ispettore forestale superiore commendatore professore Cotta e sarà pure rappresentato l'Istituto forestale superiore di Firenze.

Hanno annunciato il loro intervento il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Nencetti - - salvo imprevedibili impegno di ufficio — i rappresentanti delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, il R. Ispettore forestale capo del Friuli cav. Sperotto, il presidente della Cattedra provinciale di Agricoltura del Friuli, il colonnello Comandante l'8° Alpini, il presidente della Società Alpina Friulana, il Commissario speciale per la Commissione d'Imboschimento del Carso di Gorizia, il colonnello capo della Commissione militare per i confini, ecc.

* * *

La cittadinanza di Tarvisio, concorde come al solito nelle sue manifestazioni di ospitalità, prepara ai congressisti speciali accoglienze. Bambine nel caratteristico costume della Valcanale, offriranno fiori ai congressisti all'arrivo in città.

Al lago di Fusine per ura della Società «Robur Virtusque» di Tarvisio, vi saranno gare di cannottaggio, mentre la Direzione delle Acciaierie di Fusine offrirà una colazione al sacco sulle rive del lago.

La sera poi, dalle 20 alle 22, avranno luogo in onore degli ospiti attraenti festeggiamenti, i quali attesteranno i sentimenti dei tarvisiani.

Le Piccole Industrie Friulane

a Padova.

Il Comitato friulano per le Piccole Industrie ha organizzato in quest'anno un bel concorso di prodotti di piccole industrie friulane alla Fiera di Padova che si è inaugurata ieri.

Alla cerimonia di inaugurazione, alla quale prese parte anche il senatore Morpurgo, presidwente della nostra Camera di Commercio, S. A. il Conte di Torino ammirò e lodò molto i prodotti friulani e si meravigliò con il rappresentante del nostro Comitato per il largo e notevole concorso dei friulani.

Ben trenta ditte friulane concorsero a Padova, segnando così la più larga, la più variata e la più ordinata mostra dei Comitati provinciali per le Piccole Industrie. E fin dal primo giorno della Fiera furono iniziate delle buone vendite.

In quest'anno poi, per iniziativa del nostro Comitato, sono state assegnate parecchie medaglie da parte dell'Istituto per il Lavoro di Venezia per premiare, su giudizio di apposita giuria, i prodotti migliori delle piccole industrie. E' a prevedersi che il Friuli porterà via i migliori premi ed i più numerosi: il che sarà giusto incoraggiamento al progredire delle nostre numerose piccole industrie.

L'Assemblea degli Esercenti

per lo spettacolo in Castello.

Come ieri abbiamo annunciato, questa sera si riunirà l'assemblea della Sezione Esercenti dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine.

Uno degli argomenti posti all'ordine del giorno e che sarà oggetto di ampia discussione, è indubbiamente quello dei pubblici spettacoli.

Si sa che una impresa cittadina, con lodevoli intenti, sta maturando le pratiche dirette a perpetuare il successo dei grandi spettacoli all'aperto e precisamente sul piazzale dello storico Castello, ove l'anno decorso fu rappresentata l'«Aida» il cui successo lirico ebbe il carattere di celebrazione di un rito d'arte.

Non è a dubitare pertanto che gli Esercenti di Udine, nella assemblea di questa sera, vorranno accogliere con favore il progettato spettacolo del «Mefistofele», protagonista il celebre De Angelis o direttore d'orchestra il cav. uff. Fabbroni.

L'iniziativa, per divenire realtà, ha precisamente bisogno dell'appoggio materiale e morale degli Esercenti (parecchi di essi lo hanno già assicurato) e perciò riteniamo che l'odierna assemblea vorrà sanzionare con esplicito voto tale appoggio alla encomiabile iniziativa.

Camera di Commercio

Il Senatore Morpurgo nominato R. Commissario.

In applicazione all'art. 71 della nuova legge sulle Camere di Commercio e Industria, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 maggio 1924, anche la Camera di Commercio di Udine fu sciolta. A R. Commissario per la provvisoria amministrazione, che durerà fino alla elezione del nuovo Consiglio Camerale, il Ministro dell'Economia Nazionale ha nominato, con decreto 30 maggio, il senatore Elio Morpurgo, già Presidente della Camera.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dal signor cav. uff. Ugo Zilli (per conto del signor Guglielmo Reiss-Romoli di Trieste) L. 28, quale civanzo di un deposito nell'occasione dell'esumazione della Salma del dottor Giorgio Reiss-Romoli.

In morte della signora Maria Roviglio-Quarina: Gervasoni Michele L. 5.

In morte del giovanetto Ermanno Bolzicco: Agnese Zuppelli L. 10.

In morte del signor G. L. Carnelutti: Dabalà Marco L. 5; Eugenio e Anna Della Vedova L. 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

I festeggiamenti a Cussignacco

Domenica prossima a Cussignacco avranno luogo dei festeggiamenti. Non si tratta però della tradizionale sagra, la quale invariabilmente ricorre la prima domenica di luglio.

In memoria di Domenico Pecile

L'«Amico del Contadino», organo dell'Associazione Agraria Friulana, ha pubblicato un numero unico dedicato esclusivamente alla commemoraizone del compianto prof. cav. uff. Domenico Pecile, che da ben 26 anni presiedeva, con amore e intelligenza, l'Associazione Agraria Friulana.

Questo numero speciale contiene una biografia dell'illustre Uomo, il discorso commemorativo tenuto dal vice-presidente on. gr. uff. Gino di Caporiacco all'adunanza del Consiglio direttivo tenuta poco prima del trasporto funebre, nonchè il discorso commemorativo del co. comm. Enrico de Brandis, vice-presidente della Fabbrica Perfosfati.

Nel Numero Unico vi sono intercalati dei nitidissimi «clichés» ricordanti il compianto cittadino, e vi è pure una riuscitissima fotografia che rappresenta il momento in cui il funebre corteo passa davanti all'Associazione Agraria Friulana.

L'«Amico del Contadino», che è così largamente diffuso in tutta la nostra Provincia, venne esposto in numerosi negozi cittadini.

Grande Concerto corale a Campi Elisi

nelle Grotte di Postumia.

Domenica, in occasione della grande festa primaverile, nelle R.R. Grotte di Postumia, che quest'anno, come si è già detto, offriranno l'eccezionale novità di un grande concerto corale sotterraneo sui Campi Elisi, partirà da Udine, oltre i treni normali, anche un treno speciale.

Il prezzo del biglietto di passaggio, ridotto dal Governo del 40 %, costerà in terza classe L. 31.10 invece di 50.50. L'ingresso alla Grotta dalle 13 in poi soltanto lire 5 invece di 10 e 15 come di consueto.

Alla Grotta si giunge a piedi in un quarto d'ora dalla stazione ferroviaria di Postumia, lungo un magnifico viale ombrosissimo, tutto piano, oppure anche in autobus (prezzo L. 1.50).

La Grotta, a differenza di tutte le altre grotte del mondo, è tutta in piano ed illuminata elettricamente da mezzo milione di candele-luce. E' percorsa da strade ampie, cosperse di sabbia. E' perfettamente asciutta e pertanto va visitata in abito e calzature da città. La temperatura all'interno è deliziosamente fresca e cioè di dodici centigradi.

Treno speciale per Postumia.

Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste nelle Grotte di Postumia, domenica 8 corrente, si effettuerà il treno speciale sottoindicato e saranno rilasciati biglietti per Postumia di andata e ritorno, con la riduzione del 40 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita dalle Stazioni e dalle Agenzie dal giorno 4 all'8 corrente ed avranno la validità di 5 giorni dalla data del rilascio.

Per il viaggio di ritorno dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia.

Andata: Udine part. 6.55 — Arrivo a Postumia 11.42.

Ritorno: Postumia part. 17.45 — Arrivo a Udine 21.50.

Corporazione sanitaria provinc. del Friuli

Errata corrige.

Nel discorso del farmacista Boari, nel punto che propone l'invio di un memoriale al R. Prefetto ecc. ecc. affine di rendere obbligatorio il servizio farmaceutico in ogni Comune... devesi leggere:

«... servizio farmaceutico che integra il servizio medico, veterinario, ostetrico in ogni Comune ...», ecc. ecc.

Banda Cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, venerdì, dalle 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Wagner: «Tannhäuser» - Marcia.
2. Mercadante: «Schiava Saracena» - Sinfonia.
3. Puccini: «Suor Angelica» - Sunto.
4. Bizet: «Arlesienne» - Suite 2ª.
5. Listz: «Rapsodia Ungherese» N. 6.

Esportazione dello zucchero

La Camera di Commercio comunica che venne delegata alle Dogane la facoltà di consentire, a partire dal 1° agosto prossimo, l'esportazione dello zucchero della nuova campagna 1924-1925, senza bisogno di speciale permesso ministeriale.

Omissione

Per una svista nell'elenco ieri pubblicato degli aderenti al Comitato di Udine della Unione Italia per l'Assistenza all'Infanzia, fu omessa l'adesione di S. E. l'Arcivescovo di Udine gr. uff. Anastasio Rossi, il quale ha contribuito con L. 50.

Beneficenza

In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti, il cav. avv. Giacomo Baschiera e Famiglia ha offerto L. 15 alla «Dante Alighieri».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli - Tonno alla Livornese o Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Riso e patate - Spezzatini di vitello - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 5 giugno 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	746.7	744.0	744.7
Pressione al mare	757.4	754.4	755.1
Temperatura	19.8	24.0	15.2
Umidità (0-100)	77	46	96
Vento Direzione	NE	E	E
Vento Forza	deb.	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	10
Stato del tempo	inc.	inc.	temp.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24.2
Temperatura minima: 17,4
Acqua caduta: mm. 24,6

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Spagna
Pressione minima: 755, sulla Norvegia
Probabilità del tempo, prossime 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura diminuita.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Madama Butterfly"

Con domani sera ha inizio al nostro Sociale l'annunciata stagione lirica il cui cartello comprende tre opere, e cioè: la «Butterfly», la «Bohème» e «La Forza del Destino».

Domani andrà in scena per prima la «Butterfly» le cui prove d'orchestra e di palcoscenico sono già avviate sotto la direzione del maestro Giovanni Patti. Protagonista della tragedia è la signorina Pina Serra, mentre la parte di «Pinkerton» sarà sostenuta dal tenore Borracelli Giovanni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di un minorenne

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Castellano — Cancelliere: Volpe.

Accusato: Giuseppe Cesco di Marco, di anni 16 (quando avvenne il fatto), difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

Verso le ore 17 del 24 febbraio 1923, a Chions, il ragazzo Cesarino Sacilotto di 13 anni ed altri suoi coetanei giuocavano in un viottolo campestre; poco distante passava il Cesco, ed il Sacilotto, vedendolo, gli rivolse alcune parole scherzose. Il Cesco se ne risentì, ricondusse a casa i buoi che aveva abbeverati, e quindi ritornò sul luogo tenendo in mano un fucile per far timore al ragazzo, che però non s'intimorì punto ed anzi ripetè le parole scherzose, ma un po' pungenti. Il Cesco gli puntò l'arma contro, dicendogli: «Guarda che ti sparo!». Purtroppo sparò e il Sacilotto rimase mortalmente ferito.

Il Cesco, spaventato, fuggì; ma poi fu arrestato.

Il processo si svolse ieri a porte chiuse, essendo il Cesco minorenne.

Il Presidente della Corte d'Assise condannò Giuseppe Cesco alla detenzione per anni 2 e giorni 2, colla diminuzione di 3 mesi per l'ultima amnistia.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 88 a 94 — Granoturco bianco da L. 85 a 91 — Cinquantino da L. 85 a 91 — Sorgorosso da L. 50 a 55 — Avena da L. 85 a 90 — Segala da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 110 a L. 115.

Piazza Venerio.

Patate da L. 100 a 130 — Zucchette da L. 180 a 170 — Radicchio da L. 40 a 60 — Insalata da L. 50 a 80 — Togoline da L. 280 a 300 — Piselli da L. 160 a 210 — Spinacci da L. 70 a 100 — Erbette da L. 80 a 100 — Asparagi da L. 320 a 370 — Carciofi da L. 0,15 a 0,20 l'uno — Ciliege da L. 60, 100, 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a 26 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 19 a 18 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 17 a 16 — Erba Spagna da L. 23 a 18 — Paglia da L. 23 a 21 — Strame da L. 21 a 20.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 115.25 — Svizzera 404.75 — Londra 99.40 — America 23.05 — Vienna 0.0325 — Belgio 101.50 — Spagna 311

Praga 67.30 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste 27.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 94.25.
Consolidato 5 per cento 102.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 4 maggio 1924: Corso medio 91.64 — Quotazioni singole: Trieste 91.90; Milano 91.40; Roma 91.60.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5,10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto — 9.30 — 11,51 (diretto) — 16 — 17,37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6,20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.30 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine: ore 11.45 — Arrivo a Cividale: 15.15.

Partenze da Cividale: ore 15.55 — Arrivo a Udine: ore 16.25.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Stazª Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.35 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.
Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.
Partenze da Tricesimo: 22 — 23.50.
Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.35 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 12.55 (*): per Grado
Ore 17.30: per Cervignano
Ore 6.30: per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 13 (*): per Castel Dobra
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 16 (*): per Lucinico, Cormons, Cividale
Ore 17.15 (*): per Lucinicco, Medea, Palmanova.

(*) Servizio sospeso la domenica.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»